

2 gennaio 2024 9:26

Arrivano i soliti saldi. In attesa di abolirli, come evitare guai

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)



Saldi invernali in arrivo: da domani 3

gennaio partono in Valle d'Aosta, dal 5 gennaio in tutte le altre regioni.

La regola base è che sui cartellini deve essere indicato il prezzo originario con la percentuale di sconto.

Dalle regole/divieti alla realtà

Ammessi che qualcuno abbia ancora soldi per fare acquisti dopo il Black Friday e il Cyber Monday, gli acquisti di Natale a prezzi pieni o scontati che comunque si trovano sempre, nei negozi in presenza e soprattutto online... ammesso che... facciamoci un "bagno di realtà": le regole ci sono o non ci sono?

Siccome noi crediamo che sia solo un gran gioco delle parti, soprattutto quella istituzionale regionale che si riunisce e stabilisce le proprie regole (tutto coi soldi dei contribuenti)...

...facciamo un giochino e poi vediamo l'effetto che fa:

- **farsi un giro** nelle vetrine in presenza e online e prendere nota dei costi di alcuni prodotti, sì da confrontarli poi con i prezzi che compariranno i giorni dei saldi. "Sorpresa" possibile: i prezzi su cui viene applicato lo sconto non sono quelli originari, ma ritoccati in modo che il prezzo "scontato" di vendita è identico o simile a quello non scontato del periodo pre-saldi.
- **inviare denunce documentate** alle autorità di polizia annonaria (vigili), nonché all'Antitrust per pratica commerciale scorretta.

Ammessi che poi verrà comminata una qualche sanzione, cosa si sarà ottenuto? Siccome i costi delle sanzioni saranno sempre inferiori ai ricavi ottenuti dal singolo commerciante che ha violato le norme, ecco che **"il gioco vale la candela"**, tutti continueranno come prima e le leggi continueranno ad essere considerate un orpello che conviene violare (educazione civica?).

Ma veramente sono necessarie leggi regionali che disciplinino le vendite a saldo? In un mercato libero in cui aziende private si inventano (legalmente) tutti i venerdì e lunedì possibili per stimolare sconti e acquisti? Sempre nello stesso mercato libero in cui un singolo venditore può fare gli sconti che vuole quando e come ritiene opportuno?

Che si chiamino pure "saldi", ma leviamoli dalle decisioni istituzionali del quando.

"Lasciamoli" alla fantasia e al marketing dei singoli commercianti e delle loro associazioni.

Con quale risultato?

Semplificare e razionalizzare: se viene violata una qualche legge (pratica commerciale scorretta, per esempio, o

vera e propria truffa), tra Antitrust e codice penale ce n'è abbastanza. E, infine, vuoi mettere il risparmio dei costi istituzionali che fanno norme doppione e inutili?

Ho comprato e qualcosa non torna

se quanto acquistato ha un difetto di conformità (diverso da come dovrebbe essere), grazie alla [legge sulla garanzia dovuta dal commerciante](#) (valida due anni), si può pretendere riparazione, cambio o resa dei soldi.

Questo vale per gli acquisti in presenza e online.

Se si acquista online, vale solo il [diritto di recesso](#).

In mancanza di disponibilità del commerciante, ci si valga con una [diffida ad adempiere](#)... sperando di non dover poi portare il commerciante davanti ad un [giudice di pace](#) per farlo tornare a comportamenti legali.

[Aduc ha un servizio di consulenza/assistenza online è in presenza](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)